

Stampe del Moesano

Autor(en): **Giudicetti, Franchino**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **44 (1975)**

Heft 4

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-34550>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

QUADERNI GRIGIONITALIANI Anno XLIV N. 4 Ottobre 1975

Rivista trimestrale pubblicata dalla Pro Grigioni Italiano

FRANCHINO GIUDICETTI

Stampe del Moesano

I

In ricordo di mia madre

1. Introduzione

La Mesolcina è da secoli, probabilmente da oltre due millenni, terra di passaggio. Molti viaggiatori elvetici e stranieri che hanno percorso il Moesano negli ultimi tempi, e particolarmente dopo la costruzione della nuova strada alpina attraverso il valico del San Bernardino, hanno eseguito delle illustrazioni, che, per la quasi totalità, furono stampate in opere descrittive del viaggio o della regione, generalmente concernenti zone più vaste: i Grigioni, la Svizzera, le Alpi. Questi testi, talvolta molto interessanti, ci portano a conoscenza dei generalmente, ma non sempre, favorevoli commenti dei visitatori sulle nostre Valli, la loro gente e la vita di quei tempi. Le illustrazioni furono specialmente dedicate ai paesaggi più salienti e pittoreschi, alle rovine del Castello di Mesocco, considerate fra le più importanti e suggestive della Svizzera, quindi al luogo di cura di S. Bernar-

dino, al passo, alla cascata della Buffalora e ad altri luoghi meno noti delle due Valli.

Il guardare ora quelle vecchie stampe, ma ancora più la lettura di quei commenti, rinforza la nostra convinzione che il Moesano ebbe una Storia tutta sua e grigionese, pure apprezzata dagli stranieri, di cui può essere orgoglioso e che dovrebbe indurlo a perseverare, con lo sguardo volto a chiare e sue mete, nella stretta seppur singolarmente libera collaborazione, non sempre priva di amari compromessi, con le tre Leghe, alle quali tanto potrebbe apportare. Le illustrazioni ci esemplificano anche il decorso immutabile nella sua diversità dei secoli e delle vite umane, mentre la natura e le opere dell' Uomo, anche se rovine, rimangono a testimoniare: che esse possano fare da ponte fra le generazioni, questo è l'augurio e la speranza di continuità e civiltà che ne decorre. L'umanesimo rinascimentale aveva riscoperto la Storia degli Antichi: un neo-umanesimo, oggi tanto auspicabile per una equilibrata compensazione con la nostra epoca di rigore scientifico, di tecnologie e di produzione a catena, epoca che le necessità esistenziali e evolutive dell'umanità dilagante rendono irriversibile, potrebbe ricordarci l'importanza di un passato più recente ma non non-esistente nel suo piccolo, anzi certe volte esemplare. Le stampe della Mesolcina e della Calanca vorrebbero essere un contributo in tale senso: forse invogliano noi e gli ospiti nostri a guardare, studiare e comparare con occhio attento e critico quanto rimane del vecchio Moesano, chiese, castelli e torri, case, strade e ponti, singolarità della natura, e, di tante cose, solo parole.

La salda conoscenza del passato e la spassionata valutazione del presente permetteranno di affrontare consapevoli un non imposto futuro.

San Bernardino, estate 1975

Osservazioni

Si è qui cercato in primo luogo di compilare un elenco sistematico delle vecchie e relativamente vecchie stampe sino alla fine del XIX sec. Il capitolo 5 fa quindi menzione, in breve, di alcune stampe più moderne, e di qualche disegno e acquerello fin verso il 1930. In particolare sono stati elencati in questo capitolo i disegni dei monumenti storici e artistici del Moesano del prof. Rahn, il fondatore della scienza e storia dell'arte nel nostro Paese, e quelli dell'arch. Probst, il « padre » dei castelli svizzeri. Non sono catalogate le stampe che rappresentano oggetti (ad es. ritrovamenti archeologici, monete trivulziane), le cartoline postali e le illustrazioni apparse nei giornali del secolo scorso (ad es. nell'illustrazione delle Acque Minerali del S. Bernardino).

Le stampe descritte, un centinaio, sono un istruttivo esempio per lo sviluppo e le preferenze dell'arte grafica paesaggistica. Dapprima, nel XVI sec. troviamo l'incisione in legno (silografia antica), quindi l'incisione in rame sviluppatasi poi in acquaforte e acquatinta fino ai primi decenni del XIX sec. Nei due quarti mediani dello stesso secolo predominano la litografia e l'incisione in acciaio. L'incisione in legno (silografia moderna) è di nuovo importante durante la seconda metà, mentre i procedimenti fotomeccanici (calcografici, tipografici e in piano) concludono il ciclo durante l'ultimo quarto del secolo scorso. Nel nostro secolo abbiamo nuovamente diverse litografie.

Le vedute rappresentate sulle stampe, e ovviamente le situazioni topografiche sulle vecchie carte, non sono sempre fedeli alla realtà. L'autore talvolta abbelliva questo o quel soggetto con una certa fantasia. Alcune volte poi egli copiava, magari con altra tecnica grafica, stampe precedenti: su stampe praticamente uguali, o soltanto ridotte, erano spesso omessi i nomi dei primi autori.

Salvo rare eccezioni¹⁾ si possono vedere le stampe qui elencate sia nelle opere citate che le contengono, sia, in parte, come fogli separati, alla Biblioteca Nazionale a Berna. Numerose stampe del Moesano sono inoltre conservate alla Biblioteca Cantonale (di questa esiste un elenco ufficiale), e, unitamente a diversi disegni, al Museo Retico (che possiede uno schedario) a Coira, altre alla Biblioteca Centrale e nella Collezione di stampe della Scuola Politecnica Federale a Zurigo, e senza dubbio in altre raccolte pubbliche e biblioteche.

Le ricerche qui riassunte sarebbero state estremamente difficili senza la Biblioteca Nazionale, che ringrazio vivamente, ed in particolare di questa il signor W. H. Achtnicht; ringrazio inoltre il dott. R. Bornatico e la Biblioteca Cantonale, il Museo Retico, il Museo Moesano, la Biblioteca Centrale, la Commissione federale dei monumenti storici e la Collezione di stampe del Politecnico per la loro cortesia nel mettermi a disposizione le loro opere o per l'allestimento di riproduzioni delle stesse.

Un particolare ringraziamento va poi agli amici e conoscenti in Valle, che con una indicazione o l'altra mi furono di grande aiuto.

Molto utile mi fu infine la « Bibliografia Mesolcinese » a cura di E. Motta e E. Tagliabue (nello Jahresbericht der hist. antiq. Gesellschaft Graubündens, 1895).

Sarei grato ai lettori per ogni ulteriore indicazione atta a portare a compimento questo studio, probabilmente incompleto, in specie per quanto concerne i disegni e gli acquerelli.

¹⁾ Alla Biblioteca Cantonale si troveranno i Nr. 2.5.20., 2.5.23., 2.8.3. e 6.1., al Museo Retico i Nr. 2.6.3., 2. 13.7., 2.14.1.2., 5.1.1. e 5.1.2., alla Biblioteca Centrale i Nr. 2.9.3.2. e 5.1.8., alla Collezione di stampe del Politecnico il Nr. 5.1.7.2., mentre i Nr. 6.2. e 6.3. sono esposti al Museo Moesano e i Nr. 2.5.24., 2.14.2. e 3.7. sono in raccolte private. Per i disegni si veda il cap. 5.2.

Metodo, abbreviazioni

Le stampe sono presentate sotto ogni capitolo in ordine cronologico. Stampe uguali nel disegno, ma diverse per l'edizione o le dimensioni, sono però raggruppate sotto lo stesso numero primario.

Per ogni stampa sono annotati nell'ordine:

- a) Il numero di riferimento, il nome degli autori e il titolo, eventualmente abbreviato, la data, quindi:
- b) Il tipo della stampa e le sue dimensioni. Le dimensioni sono date con due numeri, altezza x larghezza (in mm) del disegno fino ai suoi margini interni. Le dimensioni possono variare per la stessa stampa di pochi millimetri, secondo le edizioni, la carta, ecc.
- c) le iscrizioni. Per la localizzazione delle stesse furono impiegate le abbreviazioni che seguono:
 - b.s. = in basso a sinistra
 - b.c. = in basso al centro
 - b.d. = in basso a destra
 - Tit. = titolo della stampa, generalmente in basso e in mezzo, sotto i nomi dell'autore e dell'incisore, talvolta su due righe
 - s.s. = sotto al titolo, a sinistra
 - s.c. = sotto al titolo, al centro
 - s.d. = sotto al titolo, a destra
 - a.s. = in alto a sinistra
 - a.c. = in alto al centro
 - a.d. = in alto a destra
 - b.s.d. = in basso a sinistra, nel disegno
 - b.c.d. = in basso al centro, nel disegno
 - b.d.d. = in basso a destra, nel disegno
 - a.s.d. = in alto a sinistra, nel disegno
 - a.c.d. = in alto al centro, nel disegno
 - a.d.d. = in alto a destra, nel disegno
- d) L'opera o le opere nelle quali si trova la stampa: autore del testo, titolo, editore, luogo e data. Non sono indicate le eventuali edizioni posteriori e, in extenso, le stesse opere in altra lingua.
- e) Una breve descrizione o un commento di ciò che la stampa rappresenta, eventualmente il rinvio alla sua riproduzione fotografica nelle tavole.

Brevi appunti bibliografici per chi volesse approfondire lo studio di alcuni capitoli della nostra storia, sui quali, attraverso le stampe, è stato posto l'accento, completano le annotazioni per situarle in un contesto più generale.

Sovente sulle stampe qui descritte si troveranno le abbreviazioni seguenti:

- del., delin. (= delineavit), prima del nome dell'autore del disegno o del dipinto dal quale fu incisa la stampa; generalmente in basso a sinistra.
- sc., sculp. (= sculpsit), prima del nome dell'artista incisore; generalmente in basso a destra.
- f., fec. (= fecit), prima del nome dell'autore del disegno o della stampa.
- lith. (= lithographavit), prima del nome dell'artista che ha fatto la litografia o dello stampatore.

2. Vedute

2.1. Calanca, S.ta Maria

- 2.1.1. *Hess — Im Calankerthal* 1799
 — Acquaforte, 210 x 175
 — b.s. L. Hess. 1799 —; Tit. Im Calankerthal, in Pünten.
 — Carl Grass, « Sechs radirte Naturprospecte. Ein Nachlass von Ludwig Hess », Zurigo, 1800
 — vedi Tav. 1. Si vede, sulla destra della Calancasca, Masciadone, di fronte a Cauco.
- 2.1.2. *Butler — Approach to Sta. Maria* 1880
 — Fotoincisione, 40 x 56
 — b.d.d. Sta. Maria in Calanca; Tit. Approach to Sta. Maria.
 — S. Butler, « Alps and Sanctuaries of Piedmont and the Canton Ticino », David Bogue, Londra, 1882
 — Si vedono, in secondo piano, la torre a destra dietro una roccia, e il campanile della chiesa di S.ta Maria a sinistra, alberi e i contorni delle montagne
- 2.1.3. *Jones — Sta. Maria, Approach to Church* 1880
 — Fotoincisione, 60 x 52
 — b.s.d. H. F. Jones, S.ta Maria in Calanca, 27.8.80; Tit. Sta. Maria Approach to Church.
 — vedi sotto 2.1.2.
 — In primo piano la scalinata d'accesso e una donna che sta scendendo, in secondo piano parte della chiesa e della Cappella dei Morti e il portale
- 2.1.4. *Butler — Front View of Sta. Maria* 1880
 — Fotoincisione, 64 x 93
 — b.d.d. Sta. Maria in Calanca, Aug. 27.1880. S. Butler; Tit. Front View of Sta. Maria.
 — vedi sotto 2.1.2.
 — vedi Tav. 2. La chiesa parrocchiale di S.ta Maria Assunta, chiesa madre della Valle Calanca, menzionata nel 1219, come si presenta attualmente nelle grandi linee è del 17^o sec. (alcune parti sono anteriori), la torre esternamente pentagonale probabilmente del 14^o sec.
 (Queste e parzialmente altre notizuoie storiche di spiegazione ai monumenti storici e artistici sulle stampe che seguono sono atinte al Poeschel, « Die Kunstdenkmäler des Kantons Graubünden », Vol. VI, 1945, e « Das Burgenbuch von Graubünden » 1929)
- 2.1.5. *Küpfer/Wolf — Calanca* 1893
 — Fototipia, 124 x 146
 — b.s. Lichtdruck G. Wolf — Basel.; b.d. F. Küpfer fecit.; Tit. Calanca (Ct. Graubünden).



Tav. 1: 2.1.1. Hess — Valle Calanca, Masciadone, 1799

- (E. Probst), « Burgen und Schlösser der Schweiz, gezeichnet von F. Kùpfer », herausgegeben vom Verfasser (1893)
- Si vede sulla destra la chiesa di S.ta Maria, al centro la Cappella dei Morti, a sinistra alcune case, al centro in secondo piano la torre sulla rocca

2.2. Cama — Norantola

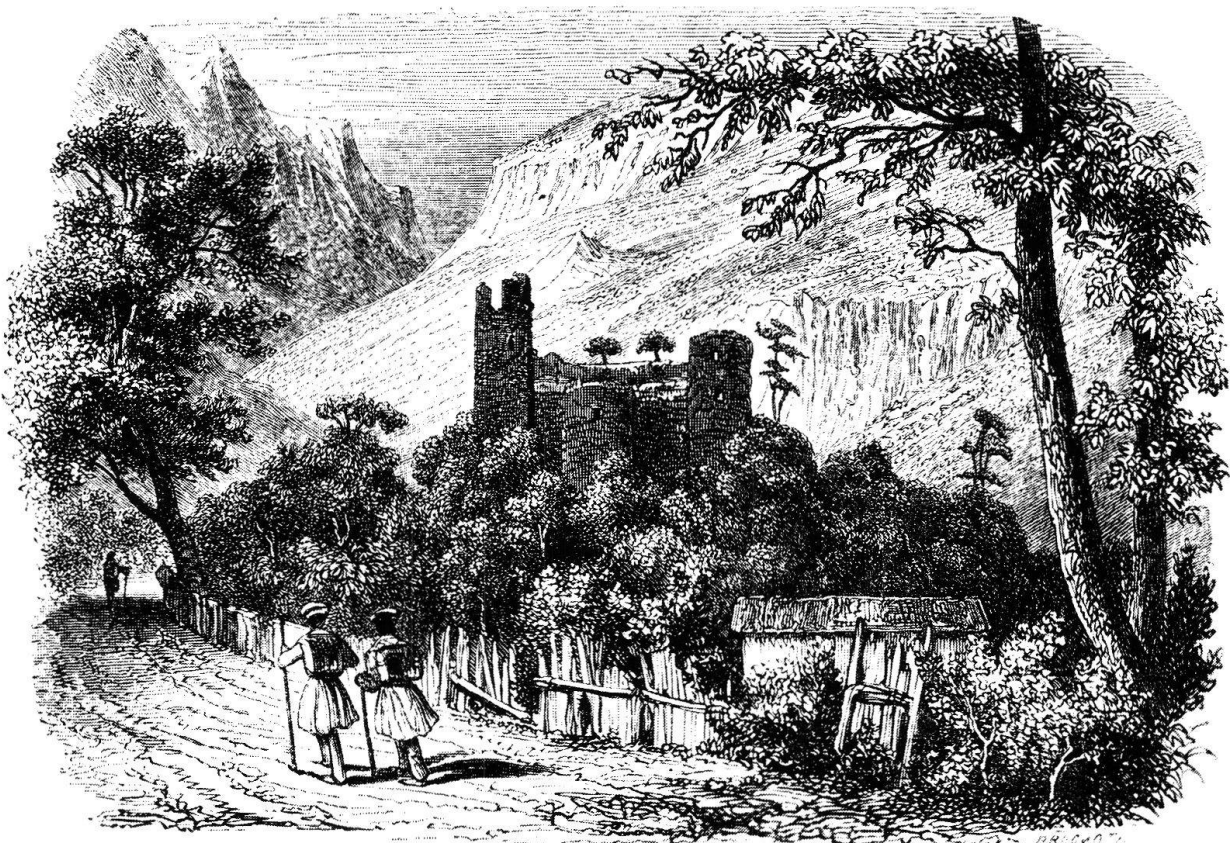
- 2.2.1 *Töpffer/Brugnot — Vallée de Misox* 1838
- Incisione in legno, 75 x 110
 - b.d.d. Brugnot; Tit. Vallée de Misox
 - R. Töpffer, « Voyages en Zigzag, ou excursions d'un pensionnat en vacances dans les cantons suisses et sur le revers italien des Alpes », Dubochet, Parigi, 1844
 - vedi Tav. 3. Il Castello di Norantola (42 x 23 m) era stato edificato probabilmente nel 12^o/13^o sec. Fu bruciato nel 1483 da G. Pietro de Sacco

2.3. Grono

- 2.3.1 *Girardet — Grono* 1849
- Fotocalcografia, 52 x 116 (parte inferiore di un foglio: nella sua parte superiore la cappella di Bürglen)
 - b.s.d. Grono, 25 aout 1849; b.d.d. Karl Girardet (stampo); a.d. 81 (stampato)
 - A. Bachelin, « Album Karl Girardet, Planches (100) reproduites en héliogravure par Max Girardet », Berna, 1883
 - Si vede, da Nord, il vecchio ponte (ancora esistente) a due arcate sulla Calancasca, un uomo sulla sinistra, a destra la piccola cappella sulla roccia (vedi anche 2.13.1.). Il *ponte del Ram* fu costruito attorno al 1500 sotto G.G. Trivulzio
- 2.3.2. — — *Grono* 1862/63
- Litografia (penna), 100 x 120 (margini irregolari)
 - Tit. Grono Misoxerthal
 - vedi Tav. 4. Deve trattarsi della cappella di S. Nicolao, che apparteneva ai de Sacco, vicino alla torre Fiorenzana, secondo il Poeschel demolita nel 1880, (vedi anche *Anzeiger für schweizerische Alterthumskunde*, No. 4/1872; 4/1880 e 3/1882), probabilmente invece verso il 1890 (Simonet, *Bünd. Monatsblatt*, 10/1925. L'affresco sulla parete rappresentava un Signore de Sacco, che, inginocchiato tra S. Francesco e S. Nicolao, presentava un cuore alla Madonna. Cfr. QGI 3/1956 e 2/1940 per l'inventario e altre notizie e la riproduzione di un disegno della Cappella.



Tav. 2: 2.1.4. Butler — Sta. Maria in Calanca, 1880



Tav. 3: 2.2.1. Töpffer / Brugnot — Norantola, 1838

2.4. Leggia

2.4.1 Ulrich/Huber — Leggia 1850/60

- Incisione in acciaio, 68 x 108
- Tit. Leggia
- A. Reithard, « Die Schweiz in Bildern, herausgegeben von Prof. J. Ulrich, Landschaftmaler », J.J. Ulrich, Zurigo, 1850 — ca. 1860 (sul foglio: aus Bünden) (Altra edizione in francese)
- vedi Tav. 5. Sulla destra della Moesa la chiesa di S. Bernardo e Antonio Abate, 16^o e 17^o sec.

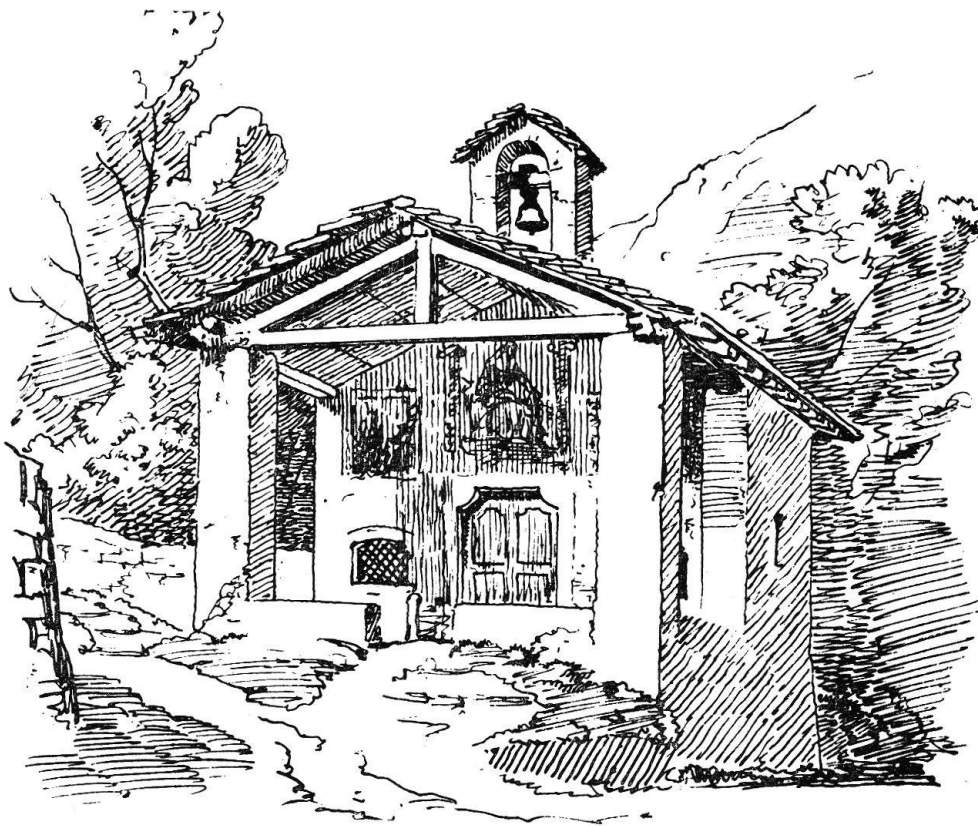
2.5 Mesocco — Castello

Il castello di Mesocco, un po' l'emblema del Moesano, era stato smantellato dai grigionesi nel marzo del 1526, quando la Mesolcina (e la Calanca, allora parte della Mesolcina) già faceva parte della Lega Grigia — Soazza e Mesocco dal 23.4.1480, tutto il Moesano dal 4.8.1496. Dapprima, probabilmente dal 12^o secolo, il castello aveva appartenuto ai de Sacco, signori della Mesolcina fino al 20.11.1480, data in cui Gian Pietro vendette le Valli, con il castello, a Gian Giacomo Trivulzio (per soli 16'000 fiorini d'oro di Reno, ca. 4 milioni di franchi attuali) quindi a quest'ultimo fino alla sua morte il 5.12.1518, e infine al suo abbiatico Gian Francesco, ultimo Signore della Mesolcina, fino al 2.10.1549, data in cui fu firmato il contratto per il riscatto tra il Trivulzio e i rappresentanti della Valle (per 24'500 scudi d'Italia « boni d'oro », ca. 8 - 10 Mio attuali) e dunque data dell' « indipendenza » e della « libertà nella democrazia ». Il castello a forma di esagono irregolare, ca. 135 x 66 m e 6'000 m², era stato rinnovato, ammodernato e rinforzato probabilmente verso il 1400 e dopo il 1480.

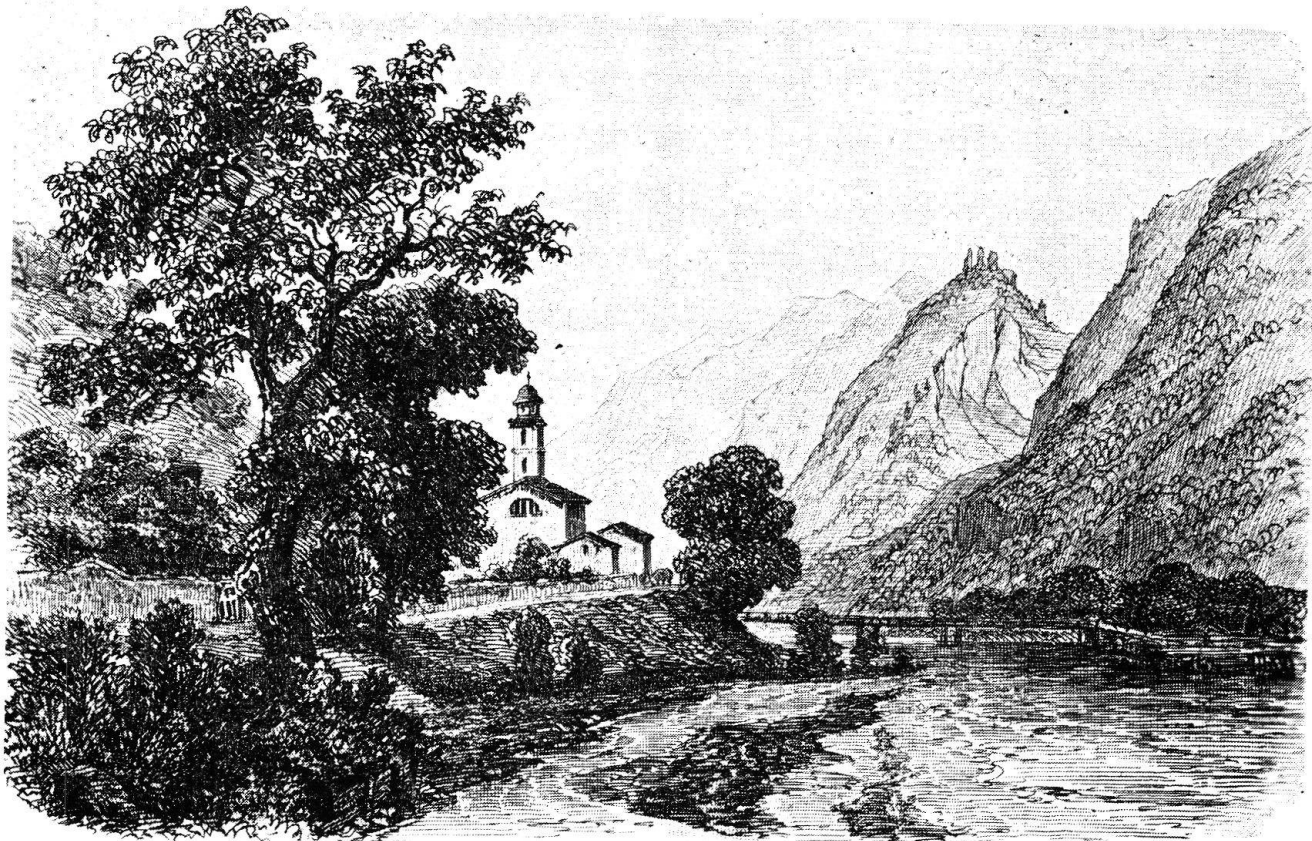
La Chiesa di S.ta Maria, sempre rappresentata sulle stampe del castello, è pure molto antica, probabilmente preromanica. Per la storia generale con uno sguardo d'insieme della Mesolcina e Calanca, si vedano i lavori dell'a Marca, del Liebenau, Savina e Franco Tagliabue, Vieli, della Hofer-Wild, di Bertossa, i QGI 2/1946 e l'opuscolo edito nel 1949 per il IV centenario dell'indipendenza moesana.

2.5.1. — / van der Aa (?) — Castellum Mesauci 1707

- Incisione in rame, 183 x 148
- b.d. Iter 6.; a.c.d. Fig. 7.; Tit. (in alto) Castellum MESAUCI, MASOX, in faucibus Vallis MESAUCINAE.
- J.J. Scheuchzer, « Helveticus, sive Itinera per Helvetiae alpinas regiones », Tomus Tertius, Descriptio Sexta, anni MDCCVII, P. van der Aa, Lugduni Batavorum, MDCCXXIII
- vedi Tav. 6. Il fabbricato in primo piano potrebbe forse essere la « cà del monicho » o la « chà de la giexia » menzionate dal Poeschel, risp. in documenti inerenti S.ta Maria del Castello, editi da E. Motta nel Boll. Storico della Svizzera Italiana del 1909

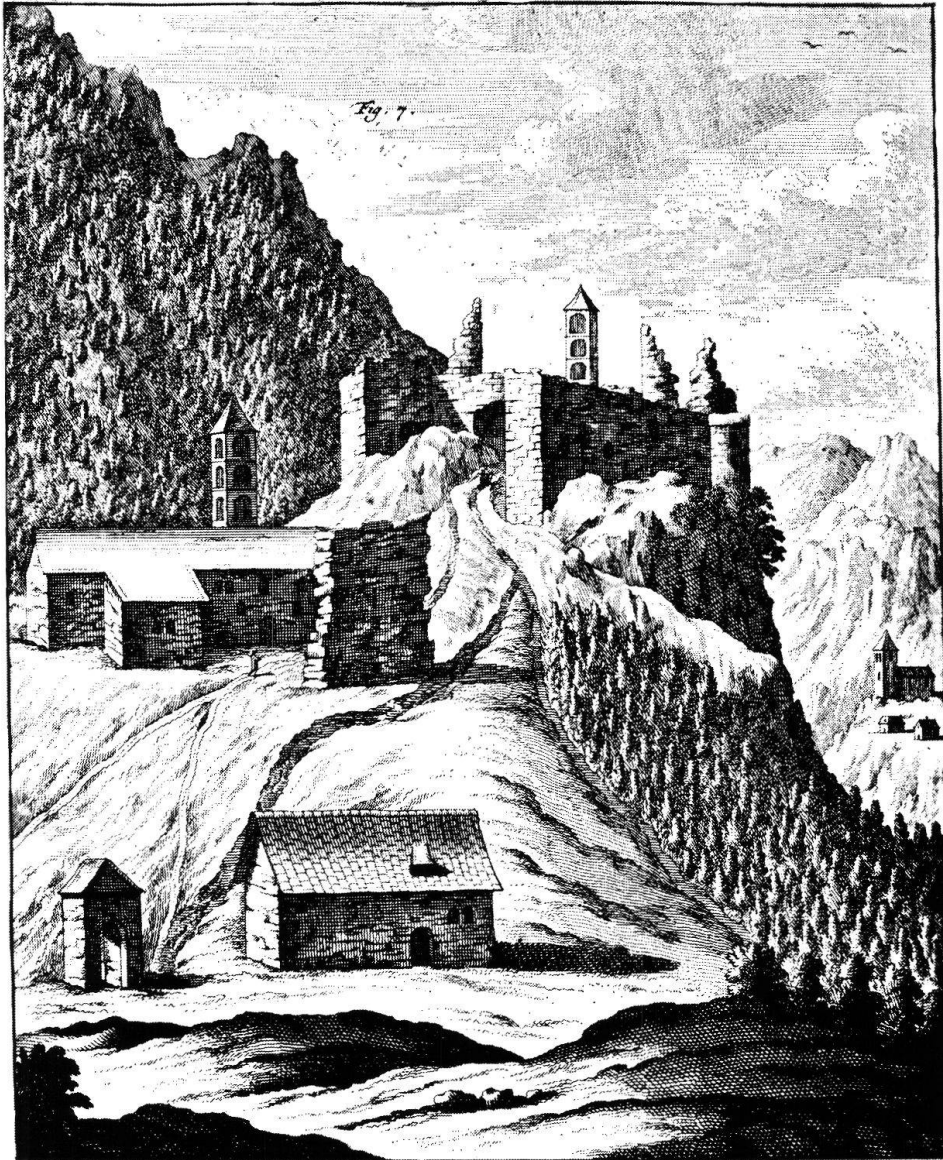


Tav. 4: 2.3.2. Grono, 1862/3



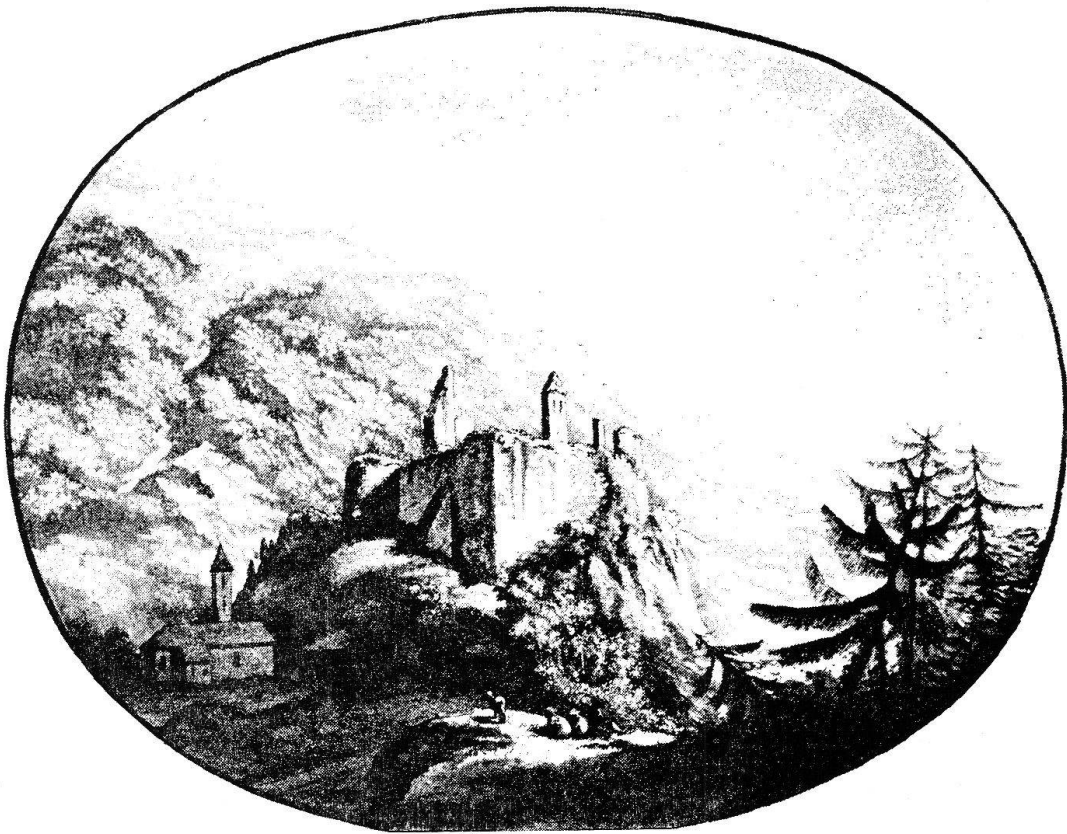
Tav. 5: 2.4.1. Ulrich / Huber — Leggia, 1850-60

- 2.5.2. —/ *van der Aa (?) — Prospectus interior Castelli Mesaucini 1707*
 — Incisione in rame, 145 x 195
 — b.d. Iter 6.; a.s.d. Fig. 8.; Tit. (in alto) Prospectus interior Castelli MESAUCINI
 — vedi sotto 2.5.1.
 — Si vedono le rovine del castello dall'interno, a destra la cappella di San Carpofo (citata per la prima volta nel 1219, ma più antica) e il campanile, al centro il palazzo comitale (costruito verso il 1400), sullo sfondo le montagne
- 2.5.3. *Pfenninger/Hegi — Misocco* ca 1800/10
 — Acquatinta, 170 x 216, (ovale)
 — b.s. Dessiné par les lieux par Math. Pf....; b.d. Gravé à L'eau forte par fr: Hegi.; Tit. Misocco, Chateau sur le St.-Bernardin; s.d. se vend a Zurich chez. Math. Pfenninger, Graveur.
 — Vedi No. 164. in « Franz Hegi », di H. Appenzeller, Zurigo, 1906
 — vedi Tav. 7.
- 2.5.4.1. *Meyer/Bodmer — Die Ruine von Misox* 1825
 — Acquatinta, 141 x 193
 — b.s. J.J. Meyer del.; b.d.R. Bodmer sc.; Tit. Die Ruine von Misox und Aussicht gegen Soazza. Ruines de Misocco et la vue vers Soazza; a.d. 22 (soltanto nelle edizioni non colorate)
 — J. G. Ebel, « Die Neuen Strassen durch den Kanton Graubündten, In dreyssig Blättern von Chur über den Splügen bis zum Comersee, und über den Bernardino bis Bellinzona dargestellt... », 4. Heft, J. J. Meyer, Zurigo, 1825. (Altre edizioni in francese).
 — Veduta da Nord (come tutte le seguenti), a sinistra il castello e la chiesa di S.ta Maria del castello, a destra alcune case di Soazza e S. Martino, al centro la valle, in primo piano due pastori e sei bestie, da destra al centro la strada con due carrozze, alcune stalle, a destra e a sinistra le montagne con alberi
- 2.5.4.2. (Disegno 22 con le spiegazioni per la precedente, con altri nell'« Erklärungsblatt zum Vierten Hefte ».)
 — Acquaforte, 54 x 81
 — Nel disegno lettere di riferimento, sotto le didascalie: MR, Monte Roggione, M, Moesa Fluss u. Brücke. CM, Castello di Misocco. SM, Santa Maria. B, Buffalora. C, Camoghe. Sz, Soazza. St., Strasse auf d. Bernhardin. Inoltre: a.d.d.22
 — vedi sotto 2.5.4.1. (In alcune edizioni si trova soltanto questa tavola)
 — Disegno con i contorni della precedente
- 2.5.4.3. *Meyer/Bodmer — Ruines de Misocco*
 — Acquatinta, 80 x 117
 — b.s. J. J. Meyer, del.; b.d. R. Bodmer, sc.; Tit. Ruines de Misocco et la vue vers Soazza.; s.d. à Zurich chez J.J. Meyer peintre.; a.d. No. 22.

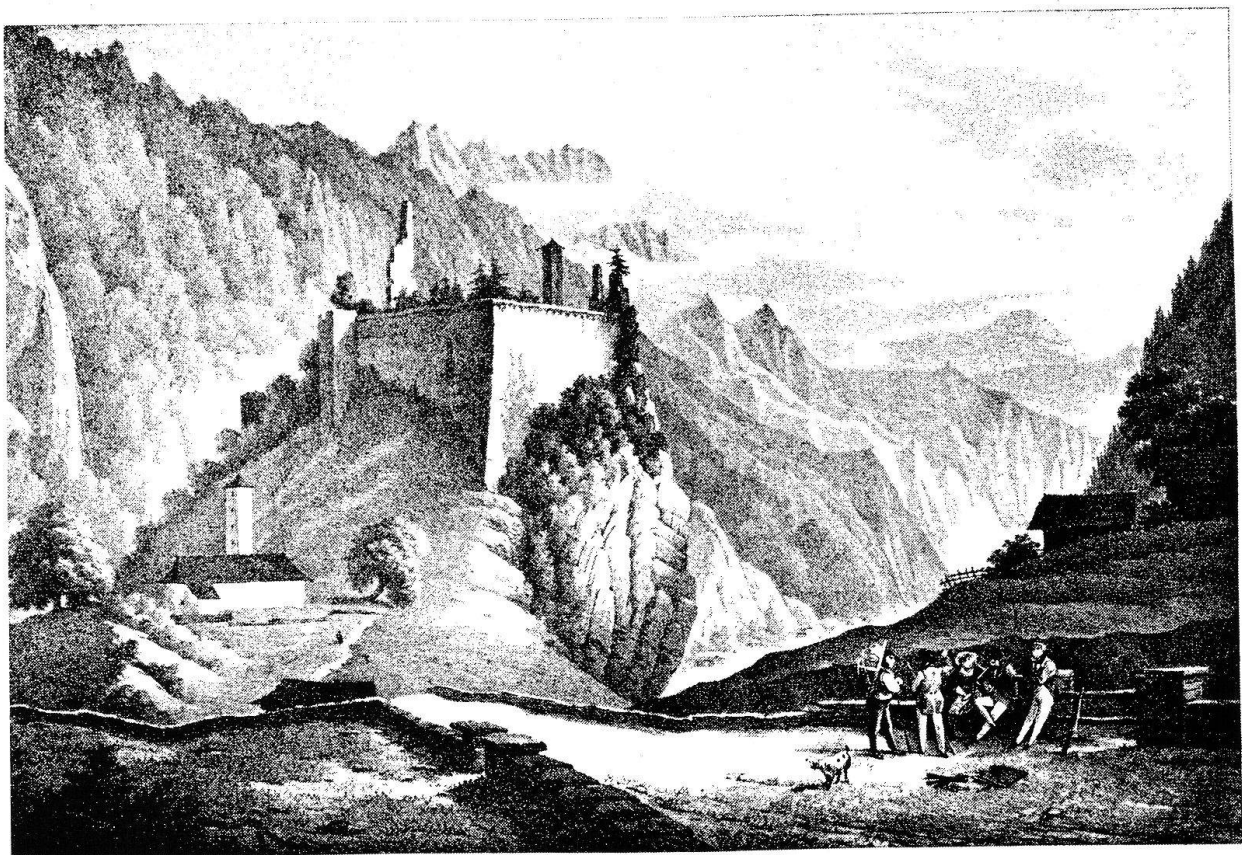


Tav. 6: 2.5.1. Dallo Scheuchzer — Castello di Mesocco, 1707

- Edizione ridotta delle precedenti
 - Praticamente uguale alle 2.5.4.1. In primo piano soltanto un pastore e tre bestie e una stalla in meno, sulla strada un cavallo in più
- 2.5.5. *Pingret/Gaugain — Chateau de Misox* 1827
- Litografia, 180 x 275
 - b.s. Ed. Pingret del. t; b.d. Imp. Lith. de H. Gaugain. Tit. Chateau de Misox.; a.d. Pl. 18
 - V.te de Senonnes et Ed. Pingret, « Promenade sur le lac Wallenstadt et dans le Pays des Grisons », H. Gaugain, Parigi, 1827
 - vedi Tav. 8.
- 2.5.6.1. *Benz — Misocco* 1829
- Acquatinta, 63 x 101
 - b.s. A. Benz, del.; Tit. Misocco, château dans le Canton des Grisons; s.s. P. 3.; s.d. Zurich, chez Trachsler.
 - vedi « Verzeichnis der Schweizeransichten und Trachten und anderer Kunstartikel der Trachsler'schen Buch- und Kunsthandlung in Zürich », (P.) Canton des Grisons, 3., Zurigo, 1829
 - vedi Tav. 7.
- 2.5.6.2. *Benz — Schlossz Misocco* (1838)
- Acquatinta, 63 x 99
 - b.s. A. Benz, del.; Tit. Schlossz Misocco; Chateau de Misocco; Canton Graubünden; s.s. P. 3.; s.d. Basel, bey Maehly & Schabelitz
 - « Der Wanderer in der Schweiz », 4.ter Jahrgang, N.ro 29., Maehly & Schabelitz, Basilea, 1838
 - Uguale alla precedente, vedi Tav. 9.
- 2.5.7. *Brockedon/Jeavons — Castle and Valley of Misocco* 1829
- Incisione in acciaio, 137 x 199
 - b.s. Drawn by W. Brockedon.; b.c. London, Feb. 1829: Published for the Proprietor, by Rodwell, Bond Street.; b.d. Engraved by T. Jeavons.; Tit. The Castle and Valley of Misocco.; s.d. Printed by Hawkins.
 - William Brockedon, « Illustrations of the Passes of the Alps, by which Italy communicates with France, Switzerland, and Germany », Vol. 2, Londra, MDCCCXXIX
 - In primo piano la strada con un contadino e una mucca, al centro il castello e la chiesa di S. Maria del castello, sulla sinistra le montagne con tre cascate, in lontananza a destra la chiesa di S. Martino e la Valle, a destra e sullo sfondo montagne
- 2.5.8 *Kellenberger — Le Ruine del Castello di Mesocco* 1834
- Litografia, 105 x 165
 - bs. Litog.a di S. Kellenberger, Coira; Tit. Le Ruine del Castello di Mesocco, e la veduta verso Soazza



Tav. 7: 2.5.3. Pfenninger / Hegi — Castello di Mesocco, ca. 1800-1810



Tav. 8: 2.5.5. Pingret / Gaugain — Castello di Mesocco, 1827

- Gio. Antonio Marca, « Compendio storico della Val Mesolcina », Tip. Patria, Bellinzona, 1834
- Praticamente uguale alla 2.5.4.1.; un solo pastore, tre bestie, parte marginale inferiore tagliata

2.5.9.1. *Bartlett/Smith — Castle & Valley of Misocco* 1835

- Incisione in acciaio, 118 x 179
- b.s. W.H. Bartlett.; b.d. W. R. Smith.; Tit. Castle & Valley of Misocco looking towards Soazza.; s.c. London. Published for the Proprietors by Geo. Virtue, 26. Ivy Lane, 1835
- William Beattie, « Scwitzerland, illustrated in a series of views taken on the spot and expressly for this work by W. H. Bartlett, esq. », Vol. 1, George Virtue, Londra, MDCCCXXXVI (altre edizioni in tedesco e francese)
- In primo piano, al centro e a sinistra in totale 12 persone, a sinistra il castello e la chiesa di S.ta Maria del castello, davanti una stalla, al centro la Valle, a destra alcune case di Soazza e la chiesa di S. Martino, sullo sfondo le montagne

2.5.9.2. — — *Chateau de Misocco* (1839)

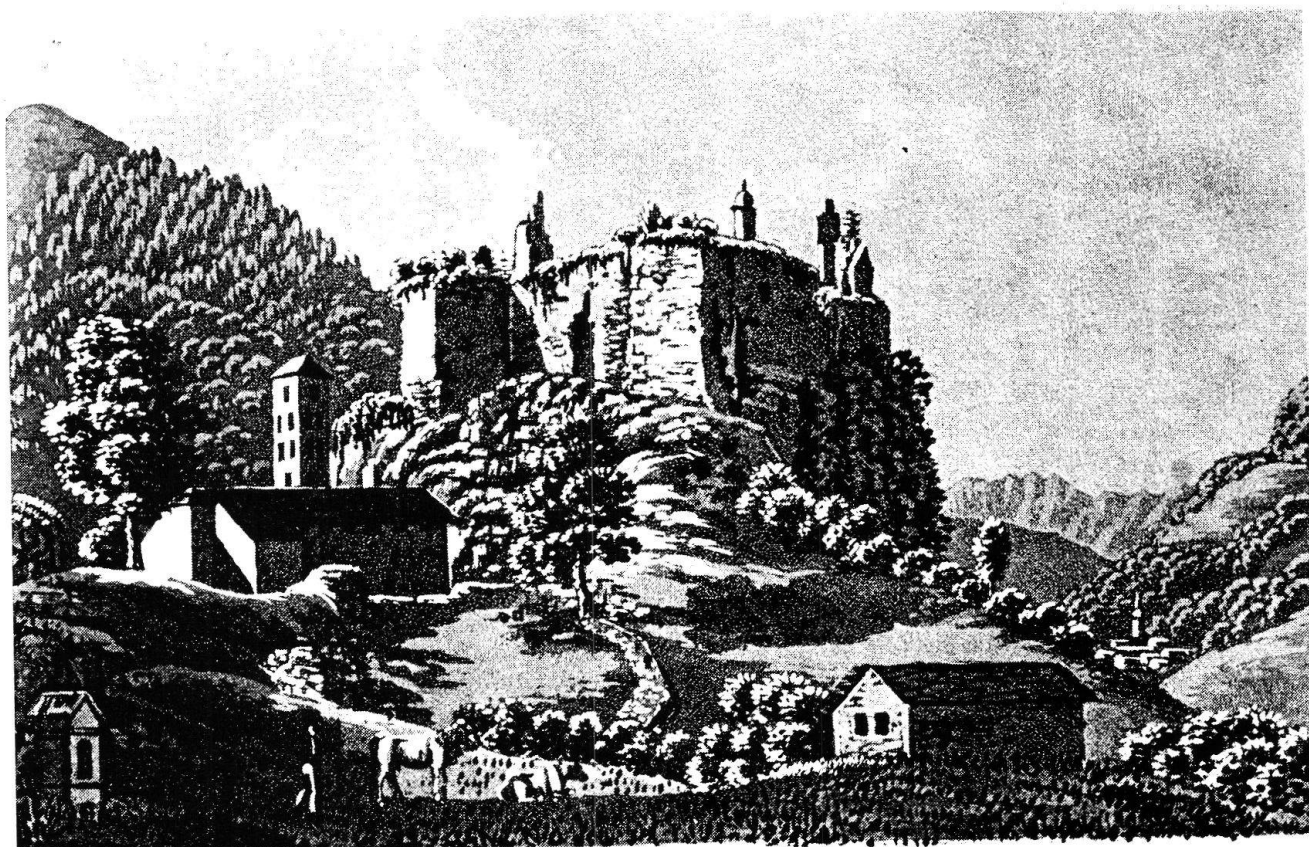
- Incisione in acciaio, 69 x 106
- Tit. Chateau de Misocco
- August Lewald, « Das malerische Schweizerland. Sammlung von hundert der schönsten Ansichten aus der Schweiz... » Füssli, Zurigo, 1839
- Praticamente uguale alla precedente, meno personaggi e meno chiara

2.5.10. *Kraneck — Misox* 1837

- Litografia, 97 x 140
- Tit. Misox
- Heinrich Kraneck, « Die alten Ritterburgen und Bergschlösser in Hohen-Rhätien », Benedict, Coira, 1837
- Molto assomigliante alla 2.5.5. Senza il cane, con paracarri invece del muro ai margini della strada, la valle è più larga, in primo piano a sinistra alberi, a destra non ci sono le due stalle

2.5.11. *Töpffer/d'Aubigny/Laisné — Vallée et Chateau de Misocco* 1838

- Incisione in legno, 115 x 165
- b.s.d. Laisné; Tit. Vallée et Chateau de Misocco
- vedi sotto 2.2.1.
- Sulla destra la strada con un asinello, un uomo e una donna seduta con bambino, a sinistra un gruppo d'alberi, al centro la chiesa di S.ta Maria del castello, in secondo piano il castello, a destra la Valle, le montagne sullo sfondo; disegno abbastanza fantasioso



Tav. 9: 2.5.6. Benz — Castello di Mesocco, 1829

2.5.12. Girard/Grebert — Vallée de Misocco

1838

- Incisione in acciaio, 117 x 170
- b.s. Girard del.; b.d. Grebert sculp.; Tit. Vallée de Misocco (Grisons); s.d. Alpes pittoresques
- M.is de Chateauvieux et al., « Alpes pittoresques. 1.re partie. Suisse », Vol. 2, Delloye, Parigi, 1838. Inoltre, senza l'iscrizione s.d. « Alpes pittoresque » in: Lullin de Chateauvieux et al., « La Suisse historique et pittoresque, description de ses vingt-deux Cantons », Vol. 2., Didier, Parigi, 1858
- In secondo piano, piccoli, il castello e la chiesa di S.ta Maria del castello, a destra tre stalle e la strada con tre persone, alberi in primo piano e montagne a destra e a sinistra

2.5.13.1. Ulrich/Huber — Misocco

1850/60

- Incisione in acciaio, 163 x 232
- b.s. J. Ulrich del.; b.c. Gedruckt v. D. Herter in Zürich; b.d. Huber sc.; Tit. Misocco; s.c. Verlag von J.J. Ulrich in Zürich
- vedi sotto 2.4.1.; veduta principale

- In primo piano rocce e alberi, a sinistra due cascate, in secondo piano il castello e la chiesa di S.ta Maria del castello, a destra S. Martino e alcune case di Soazza, la Valle sullo sfondo, con le montagne
- 2.5.13.2. — — *Misox in Graubündten*
 - Incisione in acciaio, 118 x 166
 - Tit. Misox in Graubündten.; s.c. Bibliograph. Institut in Hildburghausen.
 - uguale alla precedente
- 2.5.13.3. — — *Misocco* (1866)
 - Incisione in acciaio, 91 x 147
 - b.c. Bibl. Inst; Tit. Misocco
 - Berlepsch, Meyer's Reisebücher, « Neuestes Reisenhandbuch für die Schweiz », Vierte ergänzte und berichtigte Auflage, Illustrierte Ausgabe, Bibliogr. Institut, Hildburghausen, 1866
 - uguale alle due precedenti, però con le parti marginali tagliate
- 2.5.14. — — *Burg und Thal Misocco* 1858
 - Incisione in legno, 73 x 74
 - b.d.d. X. A. v. Fl.; Tit. Burg und Thal Misocco
 - H. A. Berlepsch, Schweizerische Fremden-Führer, « Das Rheinthal und Graubünden. Ein Führer für Fremde », Weber, Lipsia, 1858. Inoltre, con scritto Misox invece di Misocco nel Tit., in: G. Theobald, « Naturbilder aus den Rhätischen Alpen. Ein Führer durch Graubünden », zweite vermehrte und verbesserte Auflage, Hitz, Coira, 1862
 - Praticamente uguale alla 2.5.9.1., senza le persone in primo piano, ma cespugli e rocce
- 2.5.15. *Koehler/Fesca — Schloss Misocco* 1861
 - Incisione in acciaio, 113 x 165
 - b.s. C. Koehler del.t.; b.d. E. Fesca sculp.t.; Tit. Schloss Misocco. (Bündten); s.c. Druck und Verlag von G. G. Lange in Darmstadt
 - H. Runge, « Die Schweiz in Original-Ansichten, Erster Band, die Urkantone und die Südostschweiz », Lange, Darmstadt, 1861. Inoltre, con l'iscrizione s.c. Druck & Verlag von Chr. Krüsi in Basel., in: — « Album der Nord- & Ostschweiz, 100 Stahlstiche aus den Cantonen Basel, Solothurn... Graubünden », Krüsi, Basilea, (1869)
 - Veduta del castello da Nord-Est. In primo piano e a sinistra la valle fra ripide rocce, al centro e in secondo piano, sulla collina, il castello e a destra un gruppo di stalle, sullo sfondo le montagne

- 2.5.16. — — (*senza titolo*) 1864
 — Litografia a colori, 138 x 186
 — b.s. 1864.; b.d. 44.; nel testo il titolo: Misocco.
 — — « Das Buch der Welt », Hoffmann, Stoccarda, 1864
 — Rappresentazione alquanto fantasiosa del castello, in secondo piano, su un'alta rupe, della chiesa di S.ta Maria del castello, con un cimitero davanti, a sinistra; su un pianoro a destra le case di Soazza, con due chiese. In primo piano tre persone sulla strada, due stalle e una cappelletta a sinistra
- 2.5.17. — — *Misocco* 1870
 — Litografia a colori, 156 x 214
 — b.s. 1870; b.d. Art. Anst. v. E. Hochdanz. Stuttg.; Tit. Misocco
 — — « Das Buch der Welt, Illustriertes Familien-Journal », Hoffmann, Stoccarda, 1870
 — Sul genere della precedente, ampliata. Veduta più da lontano, in primo piano rocce, a sinistra una cascata, altre piccole variazioni
- 2.5.18. *Compton/Knesing — Burgruine von Misocco* 1877
 — Incisione in legno, 114 x 167
 — b.d.d. E. T. Compton; b.s.d. Knesing. X. A.; Tit. Burgruine von Misocco
 — Gsell-Fels, « Die Schweiz », Vol. 2, Bruckmann, Monaco e Berlino, 1877
 — Sulla destra una casa, la strada, un carro, persone e una donna che porta una brocca d'acqua sulla testa, in secondo piano il castello con la chiesa di S. Maria del castello, a destra S. Martino, sullo sfondo la Valle e le montagne
- 2.5.19. *v. Eckenbrecher/Closs — Rovine del castello di Mesocco* 1878
 — Incisione in legno, 162 x 165
 — b.s.d. T v E; Tit. Rovine del castello di Mesocco
 — Voldemaro Kaden, « La Svizzera », Fratelli Treves, Milano, 1878. (altre edizioni in tedesco, inglese, spagnolo e svedese). Inoltre con Tit. Ruines du chateau de Mesocco in: Jules Gour-dault, « La Suisse, études et voyages à travers les 22 cantons », Vol. 2, Hachette, Parigi, 1880
 — A sinistra la strada con quattro persone e una stalla, al centro un gruppo di case e a destra quattro mucche, in secondo piano il castello, a sinistra la chiesa di S. Maria del castello, dietro montagne scoscese

- 2.5.20. *Mosengel — Die Schweiz* 1878
 — Riproduzione cromografica, 53 x 89
 — a.c. Mosengel: Die Schweiz; dietro: Von umstehendem Bildchen erschien die grosse Ausgabe als Aquarell - Reproduction auf Carton-Unterlage. Bild 20 x 29 cm. Carton 41 x 50,5 cm. Preis 5. Mark. Artistische Anstalt Gustav W. Seitz, Wandsbeck. Misocco
 — Si vedono il castello, la chiesa di S. Maria, S. Martino su una collina, in primo piano alberi, il cielo nuvoloso, le montagne
- 2.5.21. *Butler — Castle of Mesocco* 1880/81
 — Fotoincisione, 75 x 93
 — Tit. Castle of Mesocco
 — Vedi sotto 2.1.2.
 — Da destra a sinistra la strada, con una carrozza e un gregge, al centro un gruppo di case, a sinistra due stalle, in secondo piano a sinistra castello e chiesa, a destra la Valle, montagne sullo sfondo
- 2.5.22. *Steiger — Burgruine von Misocco* 1893
 — Fotocalcografia, 81 x 129
 — b.s. Doira; b.d. Soazza., Benabbia; Tit. Burgruine v. Misocco.; a.c. P.zo di Padion, 2633 m.; a.d. Sasso di Castello 2388 m.
 — J.M. Steiger, « Die Schweizerischen Alpenpässe und die Postkurse in Gebirge, Offizielles illustriertes Posthandbuch », zweite vermehrte Auflage, 1893
 — In primo piano una stalla, in secondo piano a destra un gruppo di case (Benabbia), al centro il castello e la chiesa, a sinistra, oltre la valle, alcune case (Doira), sullo sfondo San Martino (Soazza), la Valle e le montagne. Dal centro a destra, in lontananza, la strada con una carrozza.
- 2.5.23. *Chapuy/Joly — Château de Misocco* 1850-60 ?
 — Litografia a colori, 400 x 550
 — b.s. dess. par Chapuy; b.d. Lith. par A. Joly.; Tit. Château de Misocco
 — Si vedono in primo piano un gruppo di cavalieri uomini e donne che galoppano da destra a sinistra dietro una muta di cani. In secondo piano a sinistra il castello con davanti S. Maria, a destra S. Martino, alcune stalle e alberi. A sinistra una cascata e il fiume da sinistra a destra verso il fondo. Rappresentazione fantasiosa alquanto
- 2.5.24. *Burckhardt — Misocoo (Suisse)* 19^o sec.
 — Litografia a colori, 198 x 283
 — b.s. Lith. C. Burckhardt. succ. de F. C. Wentzel, Wissembourg (Alsace), 1068.; b.d. Déposé. Dépôt chez F. Wentzel à Paris rue St. Jacques, 65.; Tit. Misocco (Suisse.) Misocoo. (Schweiz.) Misocoo. (Switzerland.) Misocoo (Suiza.).

- Disegno fantasioso. In primo piano rocce e a destra su un pianoro due uomini e una donna su un asino, a sinistra tre case, in secondo piano a destra un lago (!), a sinistra castello e chiesa, sullo sfondo montagne

2.6. Mesocco — Paese

- 2.6.1. *Töpffer/Brugnot* — (senza titolo) 1838
- Incisione in legno, 68 x 93
 - b.s.d. Brugnot
 - vedi sotto 2.2.1.
 - Una piazza del paese, a sinistra un albergo, a destra delle case con sei persone su un balcone, in primo piano sulla strada numerose persone, fra cui Töpffer, precettore, scrittore e paesagista, e direttore dell'escursione di allievi sul Gottardo, nella Val Mesolcina, la Via Mala, Glarona e Svitto, descritta nel testo
- 2.6.2. — — *Misox* 1862/3
- Litografia (penna), 110 x 130 (margini irregolari)
 - Tit. Misox. Stesso autore non identificato della 2.3.2.
 - Veduta di Mesocco da sotto il castello. Sulla destra, in primo piano, una cappelletta (che si vede nelle stampe 2.5.6., 2.5.16. e 2.5.17., ora scomparsa), a sinistra la strada e in lontananza la chiesa di S. Pietro e alcune case più in basso, le montagne sullo sfondo
- 2.6.3. *Escher* — *Mesocco (chiesa di S. Pietro)* 1888
- Acquaforte, 155 x 224
 - b.s. E. Escher 1888 fec.; Tit. Mesocco
 - Si vede, da Sud-Est, la chiesa di S. Pietro sulla collina, davanti la Via Crucis, rocce in primo piano, a destra un albero, le montagne sullo sfondo. La chiesa parrocchiale di S. Pietro (e Paolo), menzionata nel 1219, fu ampliata e trasformata in stile barocco nel 17^o sec.

(Continua)